

Domenica 7 Maggio > **IV DOMENICA DI PASQUA (ANNO A)**

(DOMENICA - Bianco) At 2,14.36-41 Sal 22 1Pt 2,20-25 Gv 10,1-10: *Io sono la porta delle pecore.*

Oggi le letture indicano Gesù come il compimento di legge e profezie, unica via di salvezza (Gv 2,5). **Tutto converge verso Gesù, porta delle pecore e dunque via, verità, vita (Gv 14,6), voce inconfondibile al cui ascolto le pecore esultano uscendo danzanti come stelle nella volta del cielo (Bar 3,34-35), voce dello sposo amato (Ct 2,8-17; Gv 20,16ss.). “Ecco, io sto alla porta e busso: se uno mi apre, io entrerò, cenerò con lui ed egli con me” (Ap 3,20).** Per passare attraverso questa porta santissima, occorre fare il percorso tracciato da Pietro: Gesù è colui che è stato crocifisso dagli uomini e risuscitato dal Padre per la potenza dello Spirito Santo operante in lui; vale allora la pena convertirsi, lasciarsi immergere (battesimare) nel suo nome, ricevere il dono dello Spirito Santo, salvarsi da questa generazione perversa. La proposta di Gesù richiede il coraggio di sapersi staccare in avanti per camminare da soli ove necessario, custodire l'olio della lampada della fede senza permettere che ci venga sottratta da chi non ha avuto saggezza per conservarla (Mt 25,1-13). *Se il sale perde il sapore, con cosa lo si può render salato? Se la luce si offusca, come illuminerà? (Mt 5,13-16).* Gesù, è vera libertà da tutto ciò che può trattenere ingabbiato il nostro spirito; immergerci nel suo nome e nelle sue piaghe, discendere in questa profondità abissale, paradossalmente è salire verso la luce.